



## Emathlon, 24 ore di calcio no stop

Sabato 10 e domenica 11 giugno, si terrà a Palermo la seconda edizione della manifestazione "Emathlon - Mille piedi per la ricerca". La manifestazione, organizzata dall'Uisp di Palermo, in collaborazione con l'associazione per la ricerca contro la talassemia "Piera Cutino Onlus", consiste in una partita di calcio a 5 che si protrarrà per 24 ore in una sorta di staffetta calcistica.

Dalle ore 20 di Sabato 10 alle ore 20 di Domenica 11 scenderanno in campo contrapposte le formazioni dei Globuli bianchi e dei Globuli rossi. Chiunque potrà partecipare, iscrivendo la propria squadra, crat o gruppo di amici, per disputare un'ora o mezz'ora di partita, dando il proprio contributo attraverso le 10 mila lire d'iscrizione. Tra le iniziative collaterali della manifestazione: un convegno medico-scientifico sui temi della talassemia, con il prof. Dulbecco, il cardinale Tonini, e altri illustri ospiti stranieri, una serie di esibizioni di fitness e danza il giorno dell'incontro, una gara di Judo categoria Juniores, e altro ancora. Calcio di inizio del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando.

## Sport per tutti

7

## DIZIONARIO

## LA SECONDA GAMBA DELLO SPORT

Lo sport moderno vive di realtà parallele, di sottosistemi che agiscono in autonomia e fra loro scarsamente comunicanti. Lo sport di vertice viaggia verso livelli di competitività sempre più elevati e selettivi e sottoposto all'impulso di esigenze logiche di spettacolarizzazione; quello che dai livelli intermedi si muove verso la base mantiene invece una dimensione legata all'identità delle comunità locali e conserva intatte le dimensioni di sfida gratuita, non strumentale. Eppure le due "gambe" dello sport necessitano di muoversi assieme, e di agire in coordinamento. L'una è il complemento dell'altra: non esisterebbe sport per tutti senza una dimensione di vertice a far da riferimento, né si avrebbe uno spettacolo senza una base di tradizioni culturali, spontaneismo ludico-motorio e attività non professionistiche a costituire il contraltare fra una dimensione di agonismo stellare e la realtà amatoriale quotidiana.

Pippo Russo, sociologo



DALLA PRIMA

## Melandri: «Lo sport...

decreto legislativo di riforma del Coni rappresenta un provvedimento a favore del Coni, di uno sport moderno, che tenga conto delle sue implicazioni con l'economia e introduca elementi di trasparenza e democrazia nella selezione dei gruppi dirigenti. Cercando di superare, ad esempio, la frattura che storicamente si era creata tra il mondo dei dirigenti e quello degli atleti.

Il suo mandato incarna due facce distinte ma collegate, cultura e sport. È possibile farle convivere? «Le connessioni sono fortissime, basti citare il tema della memoria e dello sport. Alcuni giorni fa, ad esempio, abbiamo inaugurato il Museo del calcio a Coverciano. Tramandare e rendere visibile la storia dello sport italiano significa incrociare temi legati alla cultura e al costume del nostro Paese. Quando come governo ci siamo occupati di estendere il diritto alla cultura e trasformare i musei italiani in luoghi più accessibili e accoglienti, abbiamo messo in campo una strategia di ampio raggio che coinvolge anche il diritto alla pratica sportiva, alla sua estensione e fruibilità per tutti i cittadini. Lo sport contribuisce ad affermare la propria identità, le proprie radici e a migliorare la qualità della vita, più consapevole, più libera e felice».

Scuola e sport: qual è il legame per una strategia formativa?

«Si tratta di un passaggio decisivo: con la legge sull'autonomia scolastica si aprono grandi spazi per radicare di più e meglio lo sport nella scuola. I temi da affrontare sono molti e vanno dall'utilizzo degli impianti e delle strutture allo spazio didattico-curricolare da dedicare allo sport».

Ivano Maiorella

## PRECISAZIONE

Per uno spiacevole errore nell'articolo dal titolo «Lo sport entra nei musei - Viaggio fra storia e memoria», (riguardante il museo dello Sport di Genova e il Centro di documentazione nazionale e archivio storico Uisp di Bologna) pubblicato a pagina sette dell'inserto Autonomie del 1 giugno scorso, è apparsa la firma di Ivano Maiorella. In realtà il pezzo è stato realizzato da RICCARDO GROZIO e BRUNO DI MONTE.

Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

«Oggi è nato un nuovo soggetto collettivo che potrà contribuire alla definizione di nuove prospettive per lo sport in Italia che lo avvicinino ai più avanzati modelli europei». Sono parole di Maurizio Salvador, coordinatore degli assessori regionali allo sport, a conclusione dell'incontro che martedì scorso ha visto per la prima volta riuniti insieme i rappresentanti dei governi locali e dell'associazionismo sportivo. Ci riferiamo al Coordinamento nazionale permanente che è nato dall'incontro. Erano presenti, oltre a Salvador, l'Anci, rappresentata dall'assessore del Comune di Roma Riccardo Milana, l'Upi e gli Enti di promozione sportiva.

L'incontro ha preso le mosse dall'esigenza di fare il punto, in vista della Conferenza nazionale sullo sport, sui problemi dell'organizzazione sportiva e si è concluso, riscontrate le larghe convergenze, con un documento in cui si avanzano proposte per la riforma strutturale del modello sportivo italiano, partendo dall'idea della centralità dello sport come diritto dei cittadini ed opportunità di crescita sociale, indipendentemente dal risultato tecnico, che pure rappresenta uno dei legittimi e positivi fini della pratica sportiva. Infatti le proposte non intendono «intaccare in alcun modo la competenza del Coni in materia di sport agonistico, di cui va salvaguardata l'autonomia, anche finanziaria».

Tuttavia, sostengono i firmatari: «Le rapide trasformazioni avvenute nelle culture e nei concreti assetti organizzativi dello sport richiedono, per un'efficace azione pubblica di governo, soluzioni più profonde del solo riordino del Coni, le cui difficoltà sono solo parzialmente spiegabili con la crisi finanziaria causata dalle minori entrate dei concorsi pronostici». Infatti il problema di fondo è l'impossibilità, come invece si vorrebbe anche nel nuovo sta-

## L'accordo

Nasce il Coordinamento nazionale permanente: Regioni, Anci, Upi ed Enti di promozione sportiva uniti in vista della Conferenza di ottobre. Quattro punti articolati in un documento: necessaria una voce di bilancio

Governi locali e associazioni  
«La riforma si fa solo insieme»

GABRIELE BETTELLI

tuto del Coni, «di continuare a gestire una delega su tutto lo sport senza avere legittimità, strumenti e risorse. Queste sono le ragioni che ci fanno ritenere importante la Conferenza nazionale sullo sport, che deve avere un marcato profilo culturale e politico per lanciare la sfida di un nuovo modello di sviluppo».

Insomma, per far aderire, anche nello sport, il Paese reale al Paese legale, occorre tener conto, tra l'altro, «del distacco dello sport professionistico che persegue le proprie legittime logiche di profitto aziendale, dell'ancoraggio dello sport di base e dilettantistico al sistema delle autonomie locali e di una politica di risorse per lo sport che va globalmente ripensata».

Partendo da queste analisi, Regioni, Anci, Upi e associazionismo rappresentato dagli Enti di promozione individuano quattro punti prioritari da affrontare. Il primo punto riguarda la necessità che lo sport per tutti, lo sport come diritto dei cittadini e parte costitutiva del nuovo welfare, abbia sedi pubbli-

che, ad ogni livello, di governo, «di concertazione e coordinamento diverse dal Comitato nazionale sport per tutti, che è organo del Coni, di tutti i soggetti che si occupano di sport, dalle autonomie locali, al sistema formativo, all'associazionismo e allo stesso Coni». La seconda proposta è il «trasferimento di adeguate risorse destinate allo sport alle Regioni e agli Enti locali, a seguito dell'avvenuto trasferimento ai medesimi soggetti di ogni competenza in tema di sport, eccetto lo sport agonistico di competenza del Coni e la vigilanza sullo stesso Coni e il Credito sportivo che sono di competenza del governo nazionale».

La terza proposta riguarda una «distinzione normativa non equivoca tra il professionismo e il dilettantismo non profit, con l'approvazione, auspicabilmente prima della Conferenza nazionale, della legge sulle società sportive dilettantistiche ancora all'esame della Camera». Infine, sulla politica delle risorse, i firmatari propongono «l'introduzione di una voce di bilancio sullo

sport, alla luce anche dei consistenti introiti assicurati allo Stato dallo sport, con cui finanziare con meccanismi certi, oltre al trasferimento alle Regioni e agli Enti locali, gli Enti di promozione sportiva, i programmi di sviluppo dello sport per tutti e le necessità dello sport agonistico del Coni».

Emerge quindi un'idea abbastanza organica del quadro delle riforme necessarie per lo sport, che valorizza il ruolo delle istituzioni locali e che guarda allo sport prima di tutto come opportunità per la socializzazione e la crescita sociale delle comunità locali, ricollegandosi in questo modo ai contenuti dell'ordine del giorno sullo sport per tutti approvato recentemente dal Consiglio comunale di Firenze.

A conclusione dell'incontro, Riccardo Milana ha espresso «grande soddisfazione perché questo Coordinamento può rappresentare un inedito campo di iniziativa e di elaborazione di nuove proposte in vista della Conferenza nazionale. Le riforme sono necessarie e non possono aspettare oltre».



## ADEMPIMENTI SOCIETARI

## Irpeg e Irap entro il 20 luglio

S. MARCHESI F. VELLANI A. MASTACCHI R. GAUDENZI

**G**li adempimenti fiscali più importanti che nel mese di giugno le associazioni sportive dilettantistiche devono assolvere, qualora ne sussistano i presupposti, sono i seguenti:

## ENTRO IL 16 GIUGNO

a) versamento delle ritenute a titolo d'imposta effettuate nel mese di maggio su compensi erogati in base all'articolo 25, comma 4, della Legge 133/99 per prestazioni di varia natura (collaborazioni coordinate continuative, prestazioni occasionali, rimborsi forfetari, indennità di trasferta). La ritenuta, ove dovuta, da effettuare su tali compensi è complessivamente del 19,40% e deve essere versata mediante il modello di versamento unificato F24, tenendo separate le due diverse componenti che lo contraddistinguono, e cioè: la ritenuta IRPEF del 18,50% per la quale si deve utilizzare il codice tributo 1043; l'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,90% per la quale si deve utilizzare

il codice tributo 3802.

b) versamento contributo previdenziale alla gestione separata INPS per collaborazioni coordinate e continuative. Entro la suddetta scadenza vanno versati i contributi previdenziali (10 o 13%) relativi ai compensi erogati nel mese di maggio a titolari di rapporti di collaborazione.

**SCADENZA PER IL VERSAMENTO DELLE IMPOSTE (IRPEG - IRAP)** Relativamente ai termini di versamento delle imposte occorre distinguere tra le associazioni sportive con esercizio coincidente con l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre) e quelle che, invece, hanno l'esercizio sociale a cavallo (ad esempio: 1 settembre 1998 - 31 agosto 1999). Mentre per le seconde si rimanda alla

Pagina realizzata con la collaborazione di IVANO MAIORELLA per contatti e suggerimenti scrivere all'indirizzo e-mail: ivamaior@tin.it

nota apparsa su questo inserto in data 25 maggio u.s., in questa sede ci occuperemo delle sole scadenze per le associazioni con esercizio sociale coincidente con l'anno solare.

Per quanto riguarda la presentazione delle dichiarazioni e l'effettuazione dei relativi versamenti da parte delle associazioni con esercizio solare i termini sono stati ridefiniti dal Decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 20 aprile 2000. Tale Decreto prevede che tutte le dichiarazioni da presentarsi su modelli approvati nel corso dell'anno 2000, i cui termini di presentazione scadono fino al 20 luglio 2000, possono essere presentate entro il 20 luglio dello stesso anno. Entro la medesima scadenza devono essere inoltre effettuati i versamenti risultanti dalle predette dichiarazioni, con applicazione della maggiorazione dello 0,40 per cento a titolo di interesse.

Tale interesse è dovuto solo se la presentazione della dichiarazione ed il relativo versamento delle imposte sono effettuate dopo il ventesimo gior-

no successivo a quello di scadenza dell'ordinario termine di versamento.

## ESEMPI PRATICI

Per meglio chiarire tale situazione di seguito si sviluppano alcune situazioni esemplari.

Associazione con obbligo statutario di approvazione del bilancio entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio. Tale associazione approva il bilancio nei termini statutari il 10 aprile 2000. L'obbligo di presentazione della dichiarazione e di versamento delle imposte avrebbe come scadenza ordinaria il 10 maggio 2000, ma per quest'anno la predetta associazione può usufruire della possibilità di effettuare queste operazioni senza sovrattassa fino al 30 maggio 2000, oppure dal 31 maggio al 20 luglio con la sovrattassa dello 0,40 per cento sulle imposte dovute.

L'associazione di cui sopra che invece abbia approvato il bilancio in ritardo rispetto alla data prevista dallo statuto dovrà far scattare i venti gior-

ni per il versamento delle imposte e la presentazione della dichiarazione, comunque a partire dal 30 maggio 2000 (termine ordinario di presentazione).

Nel caso in cui invece un'associazione non abbia statutariamente un termine fissato per l'approvazione del bilancio e non lo riesca ad approvare entro il termine di sei mesi dalla chiusura dell'esercizio precedente avrebbe l'obbligo di presentare la dichiarazione ed effettuare i versamenti entro il mese di giugno. Per quest'anno tale associazione può effettuare presentazione e versamento entro e non oltre il 20 luglio senza sovrattassa. Si rammenta che i versamenti possono essere effettuati presso le Banche convenzionate e gli uffici postali tramite il modello di versamento unificato F24. I codici tributo da utilizzare sono: IRPEG a saldo per il 1999 codice 2100 IRPEG 1° acconto 2000 codice 2112 IRAP a saldo per il 1999 codice 3800 IRAP 1° acconto per il 2000 codice 3812

